



Campioni di solidarietà nel mondo

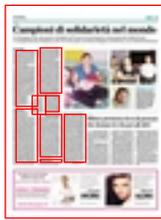
Da Bergamo due dei quattro finalisti al Premio di volontariato internazionale della Focsiv
I coniugi Beretta di Ranica, dal '67 in Ecuador ed Elena Magoni, di Selvino, con i bimbi del Kenya



Da Bergamo nel mondo

1. Elena Magoni, 37 anni, di Selvino, vive in Kenya dove si occupa di adozioni internazionali per Ai.Bi.; 2. Maria Luisa Cortinovis, di Ranica, dal 1967 in Ecuador con il marito Sergio: nella foto con il vescovo Francesco Beschi al Colegio San Gabriel a La Troncal; 3. Andrea Milesi, consigliere nazionale Focsiv

ELENA CATALFAMO



■ Cisono due bergamaschi tra i quattro finalisti del Premio del volontariato internazionale indetto dalla Focsiv, la rete delle organizzazioni di volontariato internazionale di ispirazione cristiana. E tra la rosa dei primi dieci partecipanti selezionati ne compare anche un terzo.

La riprova che Bergamo resta campione di solidarietà, non solo sul proprio territorio, ma anche nel mondo. La Focsiv, che rappresenta una federazione di 65 organismi di volontariato internazionale in Italia, promuove ogni anno il premio che viene poi consegnato il 4 dicembre alla vigilia della Giornata mondiale del volontariato indetta dalle Nazioni Unite. Un'iniziativa che ha valore non tanto per il riconoscimento in sé – spiegano gli organizzatori – ma perché vuole promuovere, attraverso le scelte di vita di alcuni suoi operatori, la cultura della solidarietà internazionale e far conoscere alcune realtà del mondo più svantaggiate e i progetti che molte ong stanno portando avanti per promuovere e sviluppare.

*L'ù
per
gene
da*

In Ecuador dal '67

Ne è un esempio la vita di Maria Luisa Cortinovis, 74 anni, che con il marito Sergio Beretta, entrambi originari di Ranica, vivono in Ecuador fin dagli anni Settanta. A La Troncal (nella provincia del Cañar) hanno realizzato il Colegio San Gabriel per 800 ragazzi. La scuola, di cui Maria Luisa è docente, si propone di offrire una formazione adeguata sia in campo professionale che culturale, morale e sociale, affinché gli studenti possano conseguire un diploma professionale per l'accesso al mondo del lavoro. Maria Luisa, socio Focsiv, ha partecipato alla selezione con l'ong Accri (Associazione di cooperazione cristiana internazionale), ma il Colegio San Gabriel è cresciuto anche grazie alla solidarietà della diocesi di Bergamo e di moltissimi bergamaschi che ne conoscono e sostengono le attività. «L'impegno di ogni cristiano è quello di pensare agli ultimi e alle loro necessità, annullando le frontiere di ogni tipo – spiega Maria Luisa –. E così io e mio marito siamo partiti nel 1967 convinti che

non bastava formare nuove generazioni con la scuola ma condividendo la vita con chi aveva bisogno di persone più che di cose. Diego e Annamaria, i nostri figli, in sintonia con la nostra scelta, ci affiancano nella nostra missione».

Nella rosa dei quattro candidati al Premio del volontariato internazionale, c'è anche Elena Magoni, 37 anni, originaria di Selvino, che collabora con Ai.Bi. (Amici dei bambini) da nove anni. È impegnata in Kenya dal 2008 nel progetto «Trasformando la vita dei bambine e care leavers nei distretti di Nairobi e Kajiado» per migliorare la qualità di vita dei bambini negli istituti e promuovere servizi volti alla loro collocazione in famiglia. «Il mio viaggio è iniziato nel 2003 con una prima esperienza di volontariato internazionale in Kosovo con la Caritas bergamasca – racconta Elena – poi nel 2005 ho conosciuto Amici dei bambini. Sono stata a Rabat in Marocco e in

*ueu
alle a*

Brasile; a Nairobi sono arrivata nel 2008 dove lavoro per migliorare la vita dei bimbi negli orfanotrofi e per cercare di farli rientrare nelle loro famiglie allargate. Dove non è possibile promuoviamo le adozioni internazionali».

In Kenya è nata sua figlia

«Sono rimasta qui perché ho trovato l'amore ed è nata una bimba, Vittoria Nyabera – racconta –. In questi nove anni ho ricevuto tanto: mi porto una valigia che racchiude momenti belli e difficili di questa esperienza professionale e umana. Il motivo per cui sono qui sono i bambini che non hanno ancora trovato una famiglia, quelli che ci chiedono aiuto coi loro occhi ma che non osano chiedere perché hanno paura che diciamo "Non troveremo mai una famiglia per te" e così il loro sogno, quella speranza che li fa andare avanti si spezzerà. Ho imparato tanto da questi bambini e adolescenti, ho imparato ad apprezzare la vita, ho imparato ad amare di più le persone che ci circondano, ho imparato a pregare Dio, ho ricevuto tanti sorrisi da bambini che ne hanno ricevuti gran pochi».

Da Cologno in Rwanda

Le due bergamasche hanno fatto incetta di voti online tra gli 11.449

votanti e sono state selezionate con altri due volontari, Gianfranco Morino, in Kenya con World Friends e Marco De Luca a Cuba con Semi di pace international tra una prima rosa di dieci candidati. In cui compare un altro bergamasco che però non parteciperà alla selezione finale. Si tratta di Omar Fiordaliso 40 anni, di Cologno al Serio, sposato con due figli, dal 2008 è impegnato con Medici per la fame nel mondo a Kigali in Rwanda. Come capo progetto si occupa della gestione globale del progetto «Eau Source de Vie 2» che ha l'obiettivo di promuovere e sostenere il benessere della popolazione nei Distretti di Rwamiko, Rebero e Humure attraverso interventi integrati nei settori della salute, dell'igiene, habitat, ambiente, educazione. Toccherà ora alla giuria, presieduta da Gianfranco Cattai, presidente della Focsiv, nominare il vincitore della XXI edizione del Premio. Il nome del Volontario dell'anno sarà reso pubblico il 4 dicembre. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'impegno
per le nuove
generazioni,
dal mondo
della scuola
alle adozioni*